



# *il* MONTEBALDO

Bimestrale edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona - tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41  
[www.anaverona.it](http://www.anaverona.it) - E-mail: [info@anaverona.it](mailto:info@anaverona.it)



## Prepariamoci con qualche idea

Cari alpini, il 26 novembre prossimo sarà a Verona il Presidente nazionale, Corrado Perona, per discutere insieme sul documento del futuro associativo dell'ANA, così come è stato proposto nella bozza preparatoria del 2010. Un gesto di grande attenzione e di spirito democratico, per evitare decisioni centralistiche, calate dall'alto.

Interrogarsi sul futuro del nostro stare insieme ormai è diventato indispensabile. Con la fine della naja obbligatoria il rischio che corriamo è quello che corrono i panda in altre parti del mondo. Cioè l'estinzione. Una realtà splendida ma destinata ad assottigliarsi sotto il peso di un'anagrafe che incombe, senza che si vedano rincalzi significativi.

È vero che oggi ci sono gli alpini professionisti, ma il loro apporto sembra assolutamente esiguo se rapportato ai grandi numeri degli alpini di leva di qualche anno fa. E allora le domande si fanno tante e incalzanti. Che fare? Le ipotesi sono molteplici ma le prospettive non consentono grandi ottimismo.

Qualcuno dice che bisogna risvegliare i dormienti, cioè quegli alpini, e sono ancora tantissimi, che non fanno vita attiva in Associazione. Spesso si tratta soltanto di pigrizia, di scarsa informazione, di mancanza di qualche amico che

faccia da traino. Davvero non potremmo seminare un po' più di entusiasmo per reclutare questi amici in libera uscita? Ma basterà questo a rimpolpare i ranghi? A Verona si dice: *me bala n'ocio*. Allora tanto vale aggregare i ragazzi della mini naja? L'ipotesi non è da scartare, ma quanti sono e quale alpinità hanno potuto maturare in pochi giorni di caserma?

Non sarebbe male se in futuro fosse l'ANA stessa a segnalare giovani particolarmente attenti e sensibili al nostro spirito di corpo. Vorrebbe dire che l'esperienza che fanno andrebbe a ratificare una sensibilità già presente, evitando che il soggiorno in caserma si trasformi in semplice evasione o in una specie di uscita da boy scout. L'ipotesi ha un suo interesse, ma con i chiarimenti di luna finanziari di cui dispone il ministero c'è poco da stare allegri. Resta un'ultima realtà da prendere in considerazione: gli "amici degli alpini", ossia gli "aiutanti", quelli che collaborano e partecipano effettivamente alla vita associativa. Sono tanti, spesso animati da uno spirito alpino più forte di quello degli alpini doc.

Li troviamo in tutte le Sezioni, generosi, entusiasti e del tutto immedesimati nei progetti e nello stile di vita. La realtà è importante e corposa, anche se attualmente gli aiutanti tesserati in Italia sono so-

lo 651. Un po' pochi, ma su questo tasto le opinioni sono come quelle del Parlamento. Cioè in perenne conflitto. In modo particolare a creare problema è la questione se possa essere iscritto all'ANA solo chi ha fatto realmente la naja (appartenenza militare effettiva) o se si possa essere tesserati in base allo spirito di corpo (cioè la condivisione dei programmi e del sentire alpino). Dicevo che si tratta di un problema spinoso, dai tanti risvolti. Questi amici potranno sfilare? E quale divisa indosseranno? Potranno portare il cappello? Sento già qualcuno, che solo a sentire queste provocazioni, è preso dall'orticaria. O me, o loro, ha tuonato qualche alpino più focoso degli altri. Qualche altro ha proposto di far indossare loro un basco particolare. Ma ve la immaginate una sfilata a scacchiera tra cappelli con la penna nera e baschi mosci?

Se è vero che il nostro cappello è un distintivo immediato, più eloquente di una bandiera, siamo sicuri che l'ANA continuerebbe ad avere lo stesso impatto simbolico davanti alla gente il giorno in cui alcuni (destinati a diventare mag-



gioranza col venir meno degli alpini in armi) si presentassero con una specie di borsa dell'acqua calda sulla testa?

Come vedete, cari alpini, le questioni sul tappeto sono tante. L'importante è discuterne con serenità, pensando al bene dell'Associazione più che ai nostri umori personali. Soprattutto vogliamo arrivare al 26 novembre con qualche idea, fiorita nel dibattito delle Sezioni. Da mettere insieme, senza voler imporre o previare. In un corpo sano tutte le membra sono utili e preziose.

Lo diceva un certo Paolo duemila anni fa e gli alpini hanno fatto propria la stessa logica.

Bruno Fasani

## ADUNATA NAZIONALE A BOLZANO

**Le prenotazioni per le medaglie d'argento (€ 25,00) della prossima Adunata Nazionale di Bolzano, si accettano in Segreteria Sezionale, entro e non oltre il 30 dicembre 2011.**

**Dopo tale data, saranno evase le ordinazioni solo su disponibilità della Sede Nazionale**

### SOMMARIO

|                        |                        |
|------------------------|------------------------|
| La nostra Storia       | pag. 4 - 5             |
| Opinioni               | pag. 6                 |
| Commissariato militare | pag. 7                 |
| I nostri Pellegrinaggi | pag. 8                 |
| Vita sezionale         | pag. 9                 |
| Protezione civile      | pag. 10                |
| Penna sportiva         | pag. 11 - 12           |
| Vita dei Gruppi        | pag. 13 - 14 - 15 - 16 |
| Anagrafe sezionale     | pag. 17 - 18 - 19      |

**il MONTEBALDO**

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Denis Dalbon, Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Giorgio Zanetti, Maurizio Mazzocco

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952

n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz. Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto

Questo numero è stato chiuso l'11 ottobre 2011



Alla cerimonia di inaugurazione della baita di Borgo Roma, avvenuta il 17 aprile 2011, Gastone Zambon, cl. 1924 e Domenico Pasi, cl. 1922, reduci di Russia, nel perenne ricordo dei compagni caduti, se la raccontano serenamente.

## 10 mila pandori per l'ambulanza della nostra Sezione

È risaputo che gli Alpini sono intraprendenti, caparbi, vitali, generosi ed efficaci: ne sono dimostrazione le innumerevoli realizzazioni, gli interventi nelle emergenze, le molte richieste di collaborazione. Ne troviamo ulteriore conferma nelle raccolte dei "banchi alimentari" e dei "prodotti farmaceutici", dove è manifesta la simpatia e l'incondizionata fiducia che il cappello alpino ispira nella gente.

I Consiglieri, durante l'ultimo CDS, ospiti nella sede della Sezione di Trento, hanno approvato l'ultima iniziativa per la raccolta di fondi per acquistare una nuova am-

bulanza sezionale, quale dotazione essenziale per l'importante servizio della costituenda Squadra Sanitaria della Protezione civile.

Dobbiamo riconoscere, per correttezza, il grande merito di coloro che hanno già contribuito con lodevoli iniziative, ma non abbiamo ancora raggiunto l'importo necessario: circa 65 mila euro, e non tutti hanno aderito.

L'ottima idea di vendere i pandori in occasione del prossimo Natale, ci permette di coinvolgere anche quanti non hanno trovato lo spunto giusto, ed inoltre ci consente di "tastare" la nostra macchina organizzativa, a riprova

che gli Alpini sono sempre quelli.

Osservazioni, come è ovvio che sia, ne sono state presentate in abbondanza, ma abbiamo ugualmente colto un evidente entusiasmo per l'iniziativa che, se si realizzerà secondo i migliori auspici, potrebbe ripetersi con altre finalità.

Siamo a conoscenza che ci sono Gruppi impegnati in varie forme di solidarietà, ed è apprezzabile che ci sia questa attenzione a chi è in difficoltà, ma siamo sicuri che costoro, per le loro attitudini umane, hanno mentalità e risorse straordinarie anche per questa circostanza.



Non nutriamo dubbi che il coinvolgimento sarà diffuso e positivo, però è indispensabile che la partecipazione sia convinta e consapevole, per caricarci di entusiasmo, fieri di essere soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ilario Peraro



L'alpino Ottavio Taioli, classe 1914, rientra dalla prigionia in Russia il 3 dicembre 1945. Il giorno 10 viene

## Ottavio Taioli: onore alla memoria

ascoltato dalla Commissione interrogatrice reduci della prigionia del Distretto militare, rilasciando alcune dichiarazioni che sono state recuperate all'Archivio di Stato.

Durante la ritirata, a causa del congelamento al piede sinistro, il 14 gennaio 1943 fu fatto prigioniero e inviato nel campo di concentramento di Tambov, dal quale venne trasferito per il campo 57/3 in Siberia. Uscito dall'ospedale, dove rimase per tre mesi senza cure, fu avviato al Campo 84 negli Urali, impiegato nei boschi per il taglio della legna, fino al rilascio.

Nelle sue dichiarazioni ricorda: «Durante il periodo di 50 giorni di marcia, venne fornito il vitto per solo tre giorni e il resto mi arrangiavo, raccattando patate, verdure sudicie che trovavo lungo la strada.

All'ospedale mangiavo assai poco, ringrazio solo il soldato Domenico Piasuti (provincia di Udine), il quale usciva per lavoro e mi portava del pane e altro genere di cibo... posso dire che la più parte dei nostri prigionieri in Russia morivano di fame».

L'onore alla memoria, per i suoi trascorsi di soldato che

l'avevano visto impiegato sia in terra d'Africa che nelle steppe russe. È stato tributato in occasione dell'inaugurazione della risistemata piazza a San Mauro di Saline, domenica 24 luglio u. s., durante una partecipata e composta cerimonia, dapprima in Chiesa e poi davanti al monumento ai Caduti.

La piastrina, in dotazione ai militari e recuperata tramite e-bay, è stata consegnata alla nipote Anna, dai ricordi vividi dello zio, a nome dei figli acquisiti Emanuele ed Elda, assenti per motivi di salute.

### LETTERE AL PRESIDENTE

## Un grazie di cuore agli alpini di Parona e del Chievo

Sono Isabella Marai, moglie dell'alpino Renzo Bellamoli del Gruppo di Parona.

Purtroppo, il 5 agosto 2011, mio marito è mancato ed essendo un socio ed appassionato lettore de "il Montebaldo", desideravo approp-

fittare di questa occasione per porgere un sentito ringraziamento a tutto il Gruppo di Parona, in particolar modo al capogruppo Bruno Zanella e all'amico fraterno Eliseo Zago, per l'assistenza, la vicinanza e l'affetto che hanno

dato a me e a tutta la mia famiglia in questa lunga tragedia familiare.

Essendo mio marito nativo del Chievo, porgo un sentito ringraziamento anche a quel Gruppo, in particolar modo al cugino Sante Brentegani, per

il calore con cui ha partecipato al funerale ed aver esaudito il desiderio più grande di mio marito cantando "Signore delle cime", accompagnandolo nel suo ultimo viaggio.

Cordiali saluti.

Isabella Marai

## Donazioni per l'Afghanistan

Ci sono giunti i ringraziamenti del Presidente della Sezione ANA di Udine, Dante Soravito de Franceschi, per il contributo ricevuto. Sono stati raccolti euro 60.000,000, utilizzati per la realizzazione di un poliambulatorio nella Regione di Herat in Afghanistan.

### AVVISO DALLA REDAZIONE

Foto e articoli devono pervenire in Redazione assolutamente entro e non oltre il 10 del mese precedente la pubblicazione.

Per il prossimo numero (edizione di dicembre) sarà il 10 novembre 2011.

# Nel 1919 a Palazzolo di Sona eretto il primo

Nonostante i numerosi impegni di maestro e di curato, durante la guerra 1915/1918, don Augusto Corsi trovava il tempo per visitare le famiglie, per scrivere ai combattenti alle armi e per asciugare le lacrime quando arrivava, purtroppo, qualche tremenda notizia.

Considerò che, davanti alla chiesa, un monumento poteva essere l'altare sul quale le lacrime delle madri, delle spose e degli orfani, potevano essere collocate degnamente a gloria di Dio e della Patria. Così un cippo sarebbe divenuto non solo il frutto del contributo e del ricordo del paese, ma avrebbe rappresentato anche l'insieme delle afflizioni e delle sofferenze derivanti dalla guerra per coloro che avevano avuto l'amara sventura di perdere un loro caro: e molte erano le case segnate dalla disgrazia.

Appena firmato l'armistizio, il curato, memore e depositario di questi sentimenti, si diede da fare: costituì una specie di comitato e, interessandosi personalmente di tutto, (si ricordi che allora si andava a piedi e tutto si concludeva a piedi) fece redigere il progetto del futuro monumento: una colonna spezzata come lui personalmente aveva suggerito.

Visitò le famiglie e raccolse offerte, ordinò marmi, ingaggiò muratori e manovali, (erano gli invalidi di guerra) e lì, sul ristretto spazio davanti alla chiesa, fece erigere il ricordo del sacrificio dei vivi e dell'olocausto dei defunti. Fu così attivo, così diligente nel seguire ogni cosa che, la domenica 3 ottobre 1919, si procedette alla solenne inaugurazione con grande concorso di popolo convenuto anche dei vicini paesi.

Per apprezzare la sollecitudine e la celerità con la quale procedette l'opera, si deve considerare che quasi tutti i combattenti erano ancora alle armi: non si trovavano né cavatori di marmo, né scalpellini per preparare il monolito, e non era facile trovare nemmeno i buoi per il trasporto perché le bestie erano state requisite (e mangiate).

Tuttavia, nonostante tutte queste difficoltà, in pochi mesi l'opera fu completata. Moltissimi reduci, tornando a casa, la trovarono già fatta e fu, per

loro, una grande sorpresa. E dall'insieme di questi nobilissimi gesti, si comprende quanto sia stato grande il suo amore per questo "piccolo bel Palazzolo".

Sulla sommità della colonna cilindrica rotta - simbolo della vita troncata - è posta una corona di alloro in altorilievo, simbolo del premio dato nell'antichità, ai vincitori. Sulla colonna sono incise le seguenti parole: «Ai nostri eroi Caduti pel dovere nella Guerra

mortaio da 220m/m completano la struttura ed abbelliscono l'insieme.

Si era da poco conclusa la celebrazione solenne dei Caduti e già si delineava nell'animo del curato la necessità di dare degna e festosa accoglienza a coloro che, scampati dai pericoli della guerra, tornavano alle loro famiglie gloriosi vincitori, dopo tanti anni di sacrifici e dopo un anno dalla fine del conflitto.

E così, l'8 dicembre 1919,

suno si voleva staccare...

Dopo quanto è stato detto circa il Monumento, si affaccia ora l'ipotesi e la speranza che ognuno serba in cuore: «Che sia questo il primo Monumento costruito in Italia dopo il conflitto mondiale?» Tutti rispondono di sì, ma la cosa non è stata dimostrata e quindi rimane l'incertezza e la speranza...

Per risolvere questo enigma, viene in aiuto una richiesta apparsa su "Famiglia Cristiana" (N° 49 del 9 dicembre 1984) con il titolo: «Cerco il primo Monumento ai Caduti». Questo il testo: «Scusate se disturbo per una informazione.

Al mio paese, dopo la Prima Guerra Mondiale, si inaugurò un Monumento ai Caduti, il 30 marzo 1919. Vorrei sapere se vi risulta, che altrove, vi siano altri monumenti o lapidi per i Caduti di questa guerra, collocati in data precedente alla nostra. Mi spiace arrecare disturbo e lavoro, ma conoscendo la vostra cortesia, mi sono preso questa libertà. *Alpino Felice Invernizzi - Pello Intelvi (Como).*

Il settimanale raccomandava poi, agli interessati, di rispondere. Ho conservato l'inserzione per qualche anno e il 14 dicembre 2010 ho scritto chiedendo tre cose: 1) se il ricordo dei Caduti era un monumento o una lapide; 2) se era possibile avere una foto; 3) quali risposte erano giunte.

Quest'anno, in data 9 gennaio, mi ha risposto il sig. Ugo Lanfranconi dandomi notizia che, nel frattempo, il sig. Felice Invernizzi era deceduto, ma lui, era in grado di fornire ogni spiegazione richiesta.

Mi scriveva infatti: 1) che l'organizzazione del loro monumento era avvenuta il 30 marzo 1919; 2) che era una lapide; 3) che mi manderà una foto perché, ora, ne è sprovvisto.

Mi comunicava anche, che a vedere il monumento, c'era stato il sig. Giuseppe Guaraldi di Corpo Reno (Ferrara), il quale ha detto ha detto che nel suo paese c'è un "ricordo marmoreo" in concorrenza con quello di Pello Intelvi. Ho scritto anche a questo signore, chiedendo: 1) se il ricordo dei Caduti era un monumento o una lapide come quella di Pello Intelvi (Como); 2) la data precisa e documentata dell'ina-



Mondiale 1914-1918 glorificando Religione e Patria. 3 agosto 1919».

La parte cilindrica termina con una modanatura che si risolve in un ottagono sulle cui facciate sono scritti i nomi dei Caduti. Sulla facciata, a ovest, c'è lo stemma sabaudo e, subito sotto, un solo nome: «Don Augusto Corsi. Palazzolo 5-1-1926». Quattro bombarde di

di lunedì, festa della Madonna Immacolata, organizzò una solenne celebrazione in chiesa, quale ringraziamento per tutti gli evitati pericoli letali della guerra. E' finita... finalmente! Poi, tutti fuori al Monumento da poco inaugurato, per la cerimonia ufficiale e qui la commovente raggiunse il culmine... davanti ai nomi degli amici Caduti... dai quali nes-

**FAUSTINI TIZIANO e IVANO s.n.c.**




**Vendita e Consegna  
a domicilio  
Legna da ardere  
Pellet**

**Serietà ed efficienza il nostro forte**

**Via Fontanelle, 18 - 37055 Ronco all'Adige (VR)  
Tel. 045.702.0010 - Cell. 347.414.4434 / 340.939.7263**

# monumento ai Caduti della Grande Guerra

ugurazione; 3) una foto nella quale possa risultare visibile questa data.

Quest'anno, in data 21 gennaio, diligentemente mi ha risposto confermandomi che Corpo Reno (Ferrara), ha un monumento inaugurato la terza domenica di agosto, il pomeriggio: quindi, il 17 agosto, ossia quattordici giorni dopo il nostro.

A punto, ho sentito una grande tristezza nel cuore, per-

ché mi è sembrato di intromettermi nell'opera del ricordo di altri paesi che, con slancio sincero e spontaneo, hanno agito seguendo la generosità del loro cuore verso coloro che avevano dato tutto per la Patria: nessuno aveva badato a date ed a priorità: indagare su esse, mi sembrava di profanare la loro Sacra Memoria.

Come non si può stabilire e classificare la priorità dell'Eroismo e del Valore dei Cadu-

ti, così, non è possibile pensare alla precedenza sulla generosità dei singoli che è sempre silenziosa, riservata e anonima; e perciò meritevole di tutto il nostro rispetto.

Ma ormai tutto era concluso, e non rimane che mettere in ordine di data le varie risposte: la prima lapide, e il primo "ricordo" in assoluto, è quella di Pellio Intelvi (Como), datata 30 marzo 1919. Il secondo "ricordo", è quello di

Palazzolo (Verona) datato 3 agosto 1919, ma essendo un monumento, e non una lapide, è il primo monumento d'Italia. Il terzo, è il monumento di Corpo Reno (Ferrara), inaugurato la terza domenica di agosto, ossia il 17 agosto 1919.

(La soprariportata documentazione, è tratta dal libro «Un paesello» del prof. Andrea Fiorini, scritto nel 1990).

**Franco Tacconi**

Capogruppo di Palazzolo

## “Coro ANA San Maurizio”: 10 anni di attività

Cari alpini e amici degli alpini, il “Coro ANA San Maurizio” ha il piacere di condividere con Voi i primi dieci anni di attività canora.

Iniziando quasi per gioco, nell'autunno del 2000, siamo diventati una bella realtà e portiamo in giro per l'Italia e all'estero il nome di Vigasio e del locale Gruppo alpini guidato dal capogruppo Roberto Marcomini, promotore della fondazione del coro insieme al compianto Claudio Montresor, primo Presidente, sostituito degnamente da Bruno Bellomi, al quale va tutta la nostra stima e riconoscenza.

Da sempre diretto dal M.<sup>o</sup> Claudio Bernardi, dal gennaio 2007, siamo stati ufficialmente inseriti nel gruppo dei Cori ANA della Sezione di Verona, sostituendo il nome iniziale da “Coro alpino San Maurizio” a “Coro ANA San Maurizio”.

In occasione dei festeggiamenti per il decimo anno di attività, abbiamo realizzato il nostro primo CD dal titolo «... Per non dimenticare... 10 anni insieme», presentato il 12 febbraio u.s. nel teatro “Sala della Comunità” di Vigasio, in occasione della VII serata di solidari-

rietà “Amici Miei”. Non solo canto fine a se stesso quindi, ma un impegno attivo che ci ha reso protagonisti in questi anni nel campo della solidarietà.

Quest'anno, infatti, abbiamo

che fa parte della diocesi di Floresta.

Il progetto consiste nella realizzazione di piccole Cooperative che operano nel settore degli allevamenti ittici e prevede

ro, sono da segnalare le numerose uscite concertistiche in Verona e provincia e i vari scambi con cori del Trentino, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Alto Adige e Sardegna, con cori provenienti da Francia, Germania; Russia, Irlanda e Slovenia.

Negli anni 2005 e 2008, poi, abbiamo partecipato al “Festival Corale dell'Amicizia Italo-Francese”, svoltosi a Cussac in Francia.

Iscritto fin dall'inizio all'AGC (Associazione Gruppi Corali Veronesi), nel 2008, il coro ha ottenuto un lusinghiero terzo classificato al XII Concorso di Composizione e Armonizzazione (organizzato con cadenza biennale a Verona dall'AGC) con il brano “Mi Resto”, testo di Bepi Sartori e musica di Uberto Pieroni.

La scelta del nome da parte del coro è sorta spontanea perché il Gruppo alpini di Vigasio aveva da parecchi anni istituito il «Premio San Maurizio», che prevede la premiazione di personaggi, gruppi e associazioni che si distinguono nel far emergere valori e tradizioni alpine nella vita quotidiana.

**Il Direttivo**



Don Felice Tenero, con alcuni coristi, riceve l'assegno di € 1.500,00, ricavato da una serata di solidarietà

iniziato a contribuire ad un progetto realizzato da Padre Felice Tenero, originario di Vigasio, il quale, svolge la sua missione in una delle regioni più povere del Brasile: il Pernambuco, situato nel nord-est del Paese; esattamente nella comunità di Jatoba,

l'impiego di ragazzi e ragazze che, attraverso corsi di formazione mirata, diventano autosufficienti nella conduzione di queste Coop. Associate, creando un sostegno economico alle famiglie del luogo.

Tornando all'attività del co-



Una ditta che continua...

*Una ditta che con serietà,  
capacità e attenzione alla qualità  
fa sì che la reciproca stima con i Clienti  
non venga mai meno.*

www.autopaola.it • autopaola@virgilio.it



La scelta di Bolzano quale sede della 85<sup>a</sup> Adunata nazionale degli alpini, contrapposta alle recenti dichiarazioni del Presidente della Provincia Autonoma Dr. Luis Durnwalder, il quale si è rifiutato di celebrare i 150 anni dell'Unità dell'Italia, ha suscitato scalpore ed amarezza.

Il Presidente Durnwalder, attraverso una ben congegnata argomentazione circa le origini ed i trascorsi dell'Alto Adige, ha tenuto a precisare che «**gli altoatesini non sono italiani ma austriaci**», e da un punto di vista squisitamente etnico, storico e culturale, ha perfettamente ragione. La questione altoatesina è già stata esaurientemente dibattuta sulle pagine de «*il Montebaldo*», non trascurando di evidenziare le negative conseguenze cui il Trattato di Parigi del 1946, meglio conosciuto come accordo De Gasperi-Gruber, aveva esposto lo Stato Italiano.

Pure, lo stesso era stato fortemente caldeggiato dalle Nazioni Alleate, che avevano inteso evitare un *referendum* che avrebbe innescato complessi problemi e turbato gli equilibri internazionali: a noi, usciti sconfitti dal conflitto, non rimaneva che accettare l'ingiusto *Diktat*.

In virtù dell'accordo, oltre alle speciali disposizioni di salvaguardia dei diritti delle minoranze di lingua tedesca e ladina (giusta decisione, ndr), veniva conferito alla Provincia Autonoma di Bolzano anche l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, prerogativa che nessun'altra Regione italiana può vantare.

L'Italia cercò di negoziare l'applicazione delle clausole dell'accordo, ma gli altoatesini, insofferenti ad ogni esitazione, innescarono l'esecuzione di ripetuti e sanguinosi attentati che provocarono numerose vittime tra i Carabinieri e gli Alpini, responsabili dell'Ordine Pubblico. Perdurando questo doloroso scenario di stragi, l'Austria, garante dell'attuazione dell'accordo, portò la controversia alle Nazioni Unite che, negli anni

## Repetita Juvant

1960-'61, emisero due risoluzioni (la n. 1467 e la n.1661) con cui si accolsero integralmente le 137 richieste avanzate dalla Provincia Autonoma di Bolzano. La copiosa elargizione di fondi operata attraverso i meccanismi dello Statuto Speciale, fece sì che, negli anni, la Provincia, a spese di tutti gli italiani, divenisse la più prospera della Nazione, forse superata dalla sola Lombardia. Tale favorevole stato di cose è stato riconosciuto dagli stessi altoatesini che, in un loro documento del 1972, hanno ammesso esplicitamente che «lo Statuto d'autonomia rappresenta senza dubbio la più importante



conquista per la Provincia, sia dal punto di vista politico che culturale, sociale ed economico»: una siffatta dichiarazione, implicitamente, rappresenta la decisa volontà di non voler ricorrere ad un possibile referendum. Eppure, un tale stato di «pacchia» non soddisfa pienamente la Signora Eva Klotz, figlia del famigerato martellatore della Val Passiria, la quale, in un'intervista, ha richie-

sto «che l'Italia si adegui alle risoluzioni ONU sul diritto di autodeterminazione dei popoli»: Eva Klotz vuole che si faccia il referendum per il ritorno dell'Alto Adige all'Austria, allo scopo di realizzare pienamente la sua personale visione di Heimat (Patria). E che questo recondito desiderio non sia solo una pia aspettativa della predetta signora non è, certo, una novità. Ma, muniti di buon senso pratico, gli altoatesini sono, altresì, convinti che la vittoria in un referendum che sancisse il loro passaggio all'Austria li priverebbe di importanti risorse, atteso che l'Austria non è che proprio arda dal desiderio di acquisirli e, men che meno, di continuare a foraggiarli a scapito dei rimanenti Land austriaci: ritengo che sol per questi motivi del referendum non venga richiesto formale esperimento.

In siffatto contesto, molti alpini hanno avanzato le loro riserve sull'opportunità dell'Adunata alpina nella sede di Bolzano. In merito alla questione, il Direttore de «*L'Alpino*», Vittorio Brunello, ha testualmente affermato che «il Consiglio Direttivo dell'ANA ha scelto la sede di Bolzano, come tutte le altre d'altronde, prescindendo da considerazioni o giudizi su chi governa le pubbliche amministrazioni ed ha seguito una logica alpina».

Non è facile recepire il messaggio e l'eventuale, ma non improbabile, sfilamento di «schutzen» o di fanfare in costume, al di là dell'aspetto folkloristico, considerati i precedenti, potrebbe causare qualche lieve disagio. Anche da parte altoatesina sembra che la circostanza non sia di facile accoglimento: vi sono stati, infatti, alcuni «rumors» a ragione dei quali il nostro Presidente nazionale è dovuto intervenire nella sede adeguata.

Ma siamo alpini e, nell'ottica di una sentita unificazione nazionale, supereremo anche questo, per cui «tutto va ben, Madama la Marchesa...»

Africanus minor



**ditta  
FRANCHI  
STEFANO**

- coppe
- trofei
- targhe
- medaglie
- incisioni
- bandiere
- striscioni
- gagliardetti
- premiazioni  
aziendali



SCONTI DEL  
30%  
TESSERATIANA





Stradone Santa Lucia, 77/a - 37136 VERONA / Tel. - Fax 045 8621828 / grafica@stefanofranchi.it / www.stefanofranchi.com



## La “scatoletta” compie cent’anni

Forse non tutti sono a conoscenza che quest’anno, 2011, ricorre il centesimo anniversario della nascita ufficiale della scatoletta di carne in conserva militare.

La carne in scatola esisteva già dal 1852 (guerra in Crimea), ma solo nel 1911 fu diramato un disciplinare circa la composizione e la forma che doveva avere la “scatoletta”. Doveva pesare 220 grammi, contenere 160 grammi di carne, 15 grammi di grasso ed il brodo di prima cottura, la seconda (sterilizzazione) era eseguita, dopo l’inscatolamento, in autoclave. Era aromatizzata solo con sale e chiodi di garofano.

Durante la Prima Guerra Mondiale, ne furono distribuite ai soldati 230 milioni di pezzi, in gran parte prodotti negli stabilimenti militari di Scanzano e Casaralta. Costituiva, insieme alla galletta, la razione viveri di riserva.

Ogni soldato ne custodiva due nel tascape e poteva consumarle solo previo permesso del proprio Comandante. Non è noto il numero di scatolette che furono confezionate durante le varie guerre che l’Italia sostenne dopo la Prima Guerra Mondiale: guerra di Abissinia, Grecia, Spagna ed infine, Seconda Guerra Mondiale, su vari fronti: Africa Orientale, Africa del Nord e Russia.

Chi possedeva una scatoletta di carne la

custodiva gelosamente, procrastinandone il consumo per i momenti più difficili, conscio che la sopravvivenza era legata spesso alla scatoletta, che, quasi sempre, veniva suddivisa fra i commilitoni.

Non vi è reduce di guerra che, nello scrivere le proprie memorie, non abbia



*“Residuo” della guerra 1915-’18. Durante la Prima Guerra Mondiale furono distribuite, ai soldati, 230 milioni di pezzi*

parlato della mitica scatoletta di carne. Specialmente chi ha subito la prigionia nei vari campi di internamento, la pensava e la rimpiangeva e, al ritorno in Patria, rac-

contava che molte volte non era morto di fame solo grazie ad una scatoletta di carne. Dopo la guerra, con l’introduzione della “razione K”, la scatoletta vi fu inserita costituendone il componente principale del pasto. Con il passare del tempo, però, le nuove generazioni cominciarono a gradirla sempre meno, anche perché era un po’ più insipida, perché meno aromatizzata, rispetto a quelle presenti sul mercato nazionale.

Forse, anche per questo motivo, nel 1999 il M.D. Dir. Gen. Di Comm.to e Servizi Generali, emanò le nuove specifiche tecniche per la fornitura di scatolette di carne bovina in gelatina da 220 grammi.

Il contenuto ed il peso restarono uguali a quella del 1911, cambiarono solo gli aromi aggiunti al brodo di prima cottura; che oltre al sale e ai chiodi di garofano, prevedeva: pepe macinato, coriandolo macinato, cannella, glutammato di sodio, oltre agli addensanti (agar-agar, gelatina naturale etc.) rendendone il gusto più saporito e simile a quelle presenti sul mercato.

Non resta, dunque, che augurare alla storica e mitica “scatoletta”, dal gusto più moderno, altri cent’anni di onorato servizio.

**Clemente Vascon**

### LETTERE IN REDAZIONE

## Distintivo della “Campagna di Russia”

Egregio Direttore,  
con la presente desidero rispondere alla lettera dell’alpino Fulvio Cobelli, pubblicata nell’edizione di maggio-giugno 2011, su “il Montebaldo”, nella quale sosteneva la sua contrarietà circa l’opportunità di portare, sul cappello alpino, il distintivo della Campagna di Russia da parte dei figli o fratelli dei reduci.

Confrontandomi con altri soci alpini, mi permetto di non condividere questa opinione, perché ritengo che, portare sul cappello alpino una medaglia o una decorazione ottenuta da un familiare, spesso a prezzo di grande sacrificio, significhi valorizzare quanto un’altra persona cara ha fatto, onorarne la memoria e sottolinearne il valore affettivo, sociale e storico.

Significa, inoltre, far rivivere le gesta, le azioni e le sofferenze che quella medaglia, o decorazione, racchiude in sé.

Sia chiaro che nessuno vuole arrogarsi meriti che non ha, ma meglio tenerla sulla testa e sul cuore questa onorificenza e trasmetterne il senso anche

alle giovani generazioni, piuttosto che rinchiuderla in un cassetto, poiché sarebbe un po’ come metterci definitivamente una pietra sopra.

Ringrazio per l’attenzione concessami e anche il signor Fulvio, che ha così intavolato

un’interessante discussione. E dove c’è dialogo, c’è rispetto. Di tutti.

Cordiali saluti.

**Giancarlo Rama**

*Alpino e Vice Presidente  
Provinciale della Federazione  
Combattenti e Reduci di Verona*

*L’onorificenza è concessa al titolare e, come tale, non è tramissibile. Nel caso di figli e familiari stretti, si potrebbe anche derogare: ma avete visto quante persone se ne fregiano senza averne titolo? Questo è il vero problema..*  
(a. m.)

### INCONTRI



Allievi del 52° Corso AUC della 1<sup>a</sup> Compagnia SMALP 1968. Chi si riconosce in questa foto e vuole mettersi in contatto con gli appartenenti al gruppo, telefoni ad Alberto Cavazzana al numero 0442.20.517.

# Bellissimi... ma “non tutto è oro quel che luce...”

*Costabella - Ortigara - Passo Fittanze - Conca dei Parpari - Scalorbi - San Maurizio*

Meravigliosi. Ognuno con la sua caratteristica, ognuno per la sua specificità e posizione, sono riusciti tutti molto bene, anche il tempo è stato clemente, permettendoci di concludere le cerimonie nei tempi e modi stabiliti.

Solo a Passo Fittanze, un vento piuttosto freddo nel pomeriggio della domenica: ha fatto annullare il previsto lancio dei paracadutisti alpini; la cuna, peraltro colmata alla grande, il sabato con la partecipazione del nostro Presidente nazionale Corrado Perona, del vescovo S.E. mons. Flavio Roberto Carraro, da molte autorità civili e militari, dalla partecipazione di 7 vessilli sezionali, 142 gagliardetti della Sezione di Verona e 26 dalla Sezione di Trento, il tutto con una “diretta nazionale” ripresa da Telepace.

Ora, però, lasciati i bei momenti estivi, dobbiamo veramente riflettere sul nostro futuro associativo. Dobbiamo, con molta saggezza e pacatezza, capire quell'assenza, ormai cronica, di alpini che, sistematicamente si nota, non solo nelle nostre manifestazioni dove spesso volte i gagliardetti pareggiano la presenza degli alpini, ma anche nei tesseramenti, dove intere famiglie, con figli, tanti amici e simpatizzanti, superano di gran lunga gli alpini.

Pertanto, parlare di alpini e di Associazione, imbarazza non poco, sapendo che agli uditori, poco importa del Gruppo e l'alpinità, l'importante per quel giorno, è mangiar bene, visto che si sono prenotati.

Cari alpini, il Gruppo, nucleo fondamentale dell'ANA, è costituito da alpini in congedo, orgogliosi e fieri di appartenere ad una Associazione d'Arma che non ha paragoni al mondo. Il Gruppo, sostenuto in modo proporzionale, anche da “amici” che ne condividono gli ideali di amore di Patria, di unità ed amicizia, per essere sempre presenti quando la necessità lo richiede. Questo Gruppo, esiste ancora?

Oppure c'è Gruppo... ma a volte viene meno, perché distratto da altre faccende, non propriamente alpine, o perché dimentica di appartenere ad una Associazione nazionale e

non ad una realtà puramente locale, con le conseguenze che ciò determina.

L'affiancamento ad altre realtà locali, nate ovviamente con scopi differenti, ci fa perdere di vista il nostro essere.

Oppure c'è questo Gruppo... ma ha perso di brillantezza, di entusiasmo, è arrivato a “baita” dove, con un bicchiere di vino e una partita a carte, fa venire la sera di ogni giorno.

Ci può essere questo Gruppo... ma a volte è troppo chiuso in se stesso con i suoi tre o

quattro consiglieri fidati, se qualche altro entra, può dar fastidio, vuole “spaccare” il Gruppo e, inevitabilmente, si isola finché si stanca e se ne va. In alcuni casi, il capogruppo, che è lì da più di trent'anni, dice che è stufo, non ce la fa più, ma se molla si scioglie tutto... !?

In altri casi, il capogruppo che è rimasto al servizio per più di trent'anni, quando finalmente trova un ricambio, anziché collaborare ed aiutare il nuovo entrato, non trova di meglio che dire: «... ora va

tutto in rovina perché non si fa più quello che si faceva prima...».

Ci può essere il Gruppo... che fa poco per recuperare e ricercare gli alpini mai iscritti (delusi o “scoppiati” durante il servizio di leva), perché spesso volte si sentono “pesci fuori dall'acqua” in un contesto così organizzato e senza sbavature, come ipotizzano, possa essere il Gruppo alpini.

E poi, gli alpini che lasciano... ci chiediamo il perché, chiediamo loro il perché. Qualsiasi azione è motivata da qualche elemento che possa trovare una giustificazione.

Sono alcune riflessioni: alcune, a dire il vero, sono patetiche, ma riflettono in modo “soft” la realtà che è ben più inverosimile e triste. Ognuno di noi deve fare la sua riflessione, ma tutti, tutti dobbiamo trarre qualche conclusione che sia di stimolo per continuare a credere, per continuare sulla strada tracciata dai nostri “Veci”. Non lasciamoci inghiottire da questo malessere sociale che sembra travolgere tutto e tutti.

Cari alpini, dobbiamo rinviare l'entusiasmo, dobbiamo credere nei giovani che sono l'avvenire, coinvolgendoli nelle nostre iniziative, dobbiamo aprire le baite ad iniziative sociali, dobbiamo rendere la baite dei circoli culturali, dove si può imparare la grande Storia del passato. Le risorse, la credibilità, l'affidabilità degli alpini è ancora forte e vibrante, non permettiamoci di relegarla in un angolo, ne pagheremo tutti delle gravi conseguenze.

Cari alpini, solo se ognuno di noi lo vuole, se tutti lo vogliamo, i Gruppi reagiranno a questa metastasi, solo se tutti lo vogliamo, i Gruppi si riappropriano del ruolo guida della nostra identità alpina.

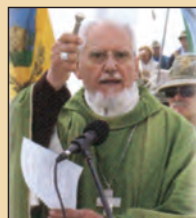
Prepariamoci, cari capigruppo, a discuterne con il nostro Presidente nazionale Corrado Perona quando verrà a Verona, dei temi importanti per il futuro associativo, perché se incautamente uno zaino cade a terra, venga subito raccolto per andare e guardare sempre avanti... perché volare alto è il nostro compito e il nostro destino.

Luciano Bertagnoli

**Sul Pellegrinaggio  
di Passo Fittanze  
è possibile richiedere  
alla Segreteria  
sezionale  
il volume fotografico  
a € 20,00  
e il DVD realizzato da  
Telepace a € 10,00**



Sezione di Verona



## Raduno degli artiglieri del Gruppo "Verona"

Finalmente ritrovati! E' il caso di dire per gli artiglieri del 2° Reggimento artiglieria da montagna del Gruppo "Verona" 75<sup>a</sup> - 76<sup>a</sup> - 77<sup>a</sup> Batteria e Reparto Comando, sciolto il 15 settembre 1975.

Dopo parecchi incontri, 16 per la cronaca, voluti per la volontà e la caparbietà di alcuni artiglieri della 77<sup>a</sup> Batteria, quest'anno è stato riunito tutto il Gruppo "Verona".

L'incontro è avvenuto sabato 3 settembre u.s. ad Ala di Trento presso il Parco Perlè, sede del Gruppo alpini di Ala, con il seguente programma: ore 10,00 ritrovo dei convenuti; ore 10,30, alzabandiera; sfi-

lata dei circa 170 artiglieri, accompagnati dalle rispettive signore, per le vie del centro storico della bella ed antica cittadina al suono della "Fanfara della Città di Ala"; ore 11,00, S. Messa nella chiesa dei Padri Cappuccini, per ricordare gli artiglieri "andati avanti"; ore 12,30, pranzo conviviale presso un noto ristorante del luogo, presente, con le sue note, il nostro trombettista Mauro Pasotti, ancora in forma smagliante.

Presenti i capitani, allora Comandanti di Batteria, ora generali, Mazzoli, Bruno e Ferri, il sindaco Luigino Peroni, il Comandante dei carabinieri

Roberto Bau, il comandante della Polizia Municipale Luigi Cristiano e l'assessore provinciale Tiziano Melarini.

Questo raduno ha dato, a me personalmente, la forte emozione di incontrare, dopo 46 anni, una mia "sorella di naja", Amleto Pittigliani (a destra nella foto), di Desenzano del Garda, rivivendo, in quelle poche ore trascorse insieme, aneddoti, fatiche ed emozioni della vita militare vissuta negli anni 1963 - '64 - '65.

Un particolare ringraziamento al capogruppo di Ala, artiglieri della 76<sup>a</sup> Batteria, Egidio Bruni e ai suoi alpini per la loro ospitalità.



Prossimo raduno: sabato 1 settembre 2012, località da destinarsi.

Ezio Benedetti

### RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Cappellani Militari della Sezione di Verona

*In argomento riceviamo il sottoriportato "appunto" del nostro socio ed amico Pietro Masnovi, del Gruppo di Soave, che integralmente pubblichiamo.*

«L'articolo sui Cappellani militari, a firma Africanus Minor... contiene alcune inesattezze, per cui mi permetto fare le doverose precisazioni.

Mons. Luigi Piccoli, mio compaesano e amico di mio padre, è stato Cappellano della Sezione di Verona dal 1953 al 1982 (immagino refuso), non è stato promotore della chiesetta dell'Ortigara, ne tantomeno della Colonna Mozza.

Mons. Giuseppe Gonzato, (Don Bepo), Cappellano sull'Ortigara e Cappellano della Sezione di Verona, ogni anno raccoglieva attorno a sé un gruppo di combattenti per recarsi sull'Ortigara a celebrare delle S. Messe in suffragio dei "Suoi Alpini Caduti" su quel campo di battaglia: una sulla cima alla Colonna Mozza e l'altra alla Chiesetta del Lozze. Fu in una di queste visite al "Cimitero degli alpini", come Lui diceva sempre, che venne lanciata l'idea e deciso di restaurare la Chiesetta del Lozze per l'occasione del 100° anniversario della battaglia: l'idea fu subito accolta e il 27 luglio 1927 la Chiesetta fu inaugurata solennemente.

Il fondatore del Gruppo di Soave e cofon-

datore della Sezione di Verona, Cap. Medico Dott. Luigi Carazza, M.A.V.M., è stato uno che partecipò a questa decisione. Raccontava sempre che sul lato sinistro della chiesetta (guardando la facciata) c'era un pensiero scritto con il carbone da mano ignota.

Questo scritto, fu inciso su una lapide posizionata sullo stesso posto, ma in seguito rimossa (la si può vedere andando sul sito anasoaveinfo ed aprendo il capitolo Ortigara).

Mons. Luigi Piccoli, Cappellano degli Aviatori, grande alpinista e Cappellano della Sezione di Verona dal 1953 al 1978, prese l'eredità di Don Bepo e proseguì la sua opera.

Ideo e realizzò la colonna alla "Madonna degli Alpini" che venne inaugurata simbolicamente nel 1957 e solennemente nel 1958: per la documentazione fotografica vedere il sito anasoaveinfo e aprire il capitolo Ortigara. Don Portò a compimento la costruzione della chiesetta allo Scalorbi, dedicata ai "Morti Alpini", iniziata da don Bepo.

Curò la manutenzione di tutte le chiesette alpine della varie associazioni. Fondò l'"Opera Chiesette Alpine", raccogliendo in questo organismo tutte le associazioni amanti della montagna.

Realizzò la Chiesetta di Costabella, che consacrò il 26 agosto 1962. (si può vedere sul sito soaveinfo e aprire il capitolo Pellegrinaggi). Alla sua morte, l'"Opera Chiesette

Alpine", venne smembrata. La parte religiosa fu gestita dalla sua Congregazione (il Don Mazza), mentre la parte manutentiva è stata data in gestione alle varie associazioni che avevano promosso le varie costruzioni.

All'ANA è stata assegnata: la Chiesetta del Lozze sull'Ortigara, la Chiesetta di Costabella e la Chiesetta dello Scalorbi.

La Sezione di Verona, affidò l'incarico allo scultore Giuseppe Cinetto, il quale, mantenne sempre in ordine questi manufatti.

Tutto questo per chiarezza».

*Caro Pietro, le tue precisazioni risultano molto utili, in quanto concorrono al raggiungimento della "verità storica" che deve essere alla base di una corretta informazione. I dati relativi ai Cappellani militari della Sezione di Verona, mi sono stati forniti da "fonte ufficiale", per cui ho ommesso di verificarli. Per fortuna, ci hai pensato tu, fonte storica della Sezione, cosicché le cose sono ritornate a posto.*

*Il tuo intervento ci ha offerto l'occasione di parlare ancora dei nostri Cappellani, che tanto hanno fatto e fanno per l'edificazione dei nostri alpini, senza che nessuno si ricordi di loro per rendere il dovuto riconoscimento alla loro preziosa ed insostituibile opera. Per questo ti sono molto grato e ti ringrazio.*

a.m.



RALDON  
Tel. 045.8730024  
Chiuso il lunedì

## SCONTO DEL 10%

presentando questo coupon  
alla cassa

la promozione è valida fino al 30 novembre 2011



CASTEL D'AZZANO  
Tel. 045.8529130  
Chiuso il lunedì

# Primo Corso Base di Protezione civile 2011

La nostra Sezione ha tenuto il primo Corso per volontari di Protezione civile, rivolto ad i neo iscritti e ai volontari che non avevano frequentato Corsi base. Il Corso è stato strutturato in conformità alle direttive Regionali e ha avuto una durata di 48 ore divise tra teoria e pratica.

Le lezioni sono state tenute da volontari con competenze specifiche sugli argomenti trattati e con la collaborazione di una psicologa esperta in gestione dello stress e dei Servizi Forestali della Regione Veneto per l'antincendio boschivo e del dirigente dello Spisal Regionale per la sicurezza sul lavoro.

Gli allievi hanno seguito le lezioni teoriche di sera, presso la sede sezionale, e svolto le attività pratiche presso la sede del nostro Nucleo Volo a Boscomantico e presso la baita alpini di S. Giovanni Lupatoto.

Gli argomenti discussi hanno spaziato dalla normativa, al sistema di Protezione civile nazionale e dell'ANA, ai rischi del territorio, alle tipologie d'intervento, alle strutture



mezzi e materiali, al primo soccorso, alla segnalazione qualificata degli incendi boschivi, ai dispositivi di protezione

personali, alla gestione delle relazioni di gruppo, all'orientamento e alle radio-comunicazioni. Le prove pratiche, in-

vece, hanno riguardato l'utilizzo delle attrezzature, il montaggio delle tende, l'uso delle motopompe e delle radio ed il primo soccorso.

Alla fine del percorso di formazione, si è tenuto il test di valutazione presso la baita del Gruppo alpini di Lugagnano. Alla prova hanno partecipato, come membri di commissione, un funzionario della Regione Veneto e il vice-responsabile di Raggruppamento. Al termine, si è tenuto il pranzo con la presenza dell'Assessore Provinciale alla Protezione civile ed al Presidente Sezionale.

I 39 candidati hanno raggiunto la media dell'80% delle presenze e tutti hanno superato il test con un buon profitto.

Il Corso Base per volontari di Protezione civile diventerà obbligatorio per tutti i nuovi volontari che entreranno a far parte della nostra Associazione.

Un ringraziamento a tutti i docenti, ai volontari e ai Gruppi alpini che ci hanno ospitato e preparato i pranzi.

**Andrea Guglielmoni**  
Coordinatore sezionale

## Ricerca persone disperse

La nostra Unità è stata impegnata in due distinti interventi di ricerca persone scomparse. Il primo intervento, ci ha visti operare nel territorio del Comune di Verona, il 2 agosto u.s., alla ricerca di una persona scomparsa la settimana precedente. In località S. Michele Extra è stata allestita una base operativa dalla quale sono state coordinate le attività di perlustrazione, impiegan-

do una trentina di volontari oltre a tre unità cinofile a disposizione dei Carabinieri di Grezzana.

Il secondo intervento ha avuto luogo nei giorni 8, 9 e 10 agosto, nei Comuni di Nogara, Salizzole e Isola della Scala ed, in particolare, nella frazione di Pellegrina, alla ricerca di una persona scomparsa nei giorni precedenti.

Nella frazione è stata allesti-



ta una base operativa, in affiancamento all'Unità di coordinamento (UCL) dei Vigili del Fuoco. Congiuntamente alla base operativa di Pellegrina, è stato allestito il Centro Operativo Comunale a Salizzole, con la funzione di centro logistico. Oltre alle attività di ricerca vera e propria, è stato necessario utilizzare le motopompe per lo svuotamento di una pozza per le verifiche del caso.

Nelle attività sono stati im-

piegati 14 mezzi e 110 persone tra volontari, Vigili del Fuoco, Carabinieri e varie unità cinofile alle direttive del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri.

Un ringraziamento a tutti i volontari intervenuti e ai Gruppi alpini della "Zona Isolana" (delle località interessate) per il supporto logistico e in particolare al Gruppo di Pellegrina per l'attiva partecipazione alla preparazione dei pasti.

**A. G.**

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1896

**ASSISERVICE sas di Pinali Eros & C.**

### LEGNAGO

Via P.D. Frattini, 85  
37045 Legnago (VR)  
Tel. 0442.20430  
Fax 0442.25922  
E-mail: legnago@cattolica.it

### ZEVIO

Piazza Santa Toscana, 36  
37059 Zevio (VR)  
Tel. 045.7850451  
Fax 045.6051396  
E-mail: zevio@cattolica.it

### CEREA

Via XXV Aprile, 43  
37053 Cerea (VR)  
Tel. 0442.82902  
Fax 0442.31107  
E-mail: cerea@cattolica.it

## 40° Campionato nazionale di corsa in montagna

Nei giorni 2 e 3 luglio 2011 si è svolta a Mezzoldo, tra le montagne Bergamasche, la 40° edizione del campionato ANA corsa in montagna individuale.

La nostra Sezione ha partecipato con un nutrito numero di atleti, che hanno ben figurato tra le varie categorie ottenendo ottimi risultati.

L'alpino Lino Dal Bosco, è riuscito a tagliare il traguardo arrivando primo nell'ottava categoria: grazie a lui e agli altri alpini, la Sezione di Verona si



è piazzata quinta nella classifica nazionale.

La manifestazione, ottimamente organizzata dal locale Gruppo alpini della Sezione di Bergamo, ha visto alla partenza 36 Sezioni giunte da tutta Italia, per un totale di 250 concorrenti.

Ad accompagnare i nostri atleti era presente il consigliere sezionale, delegato allo

sport, Mariano Bogoni che si è complimentato con i nostri atleti. Un grazie da tutta la Sezione va agli alpini partecipanti: Enrico Gorgi, Giampietro Menegotti, Luciano Cordioli, Nello Cappelletti, Angelo Partelli, Lucio Turrina, Ugo Guardoni, Marco Fasoli, Luigi Venturini, Michele Rizzi, Carlo Ic-

carelli, Albino Albertini, Bruno Piubelli, Francesco Grisi, Michele Faccini, Attilio Tanara, Arturo Tibaldi, Ivano Arduini, Giuliano Bonetti, Luigi Farinazzo, Vittorio Zambelli, Cesarino Venturini, Lino Dal Bosco, Andrea Martignon, Diego Gugole e Francesco Ferrari.

### Corsa a Badia Calavena



Giovedì 2 giugno u. s., si è svolta l'annuale gara di corsa podistica a Badia Calavena con la partecipazione di un buon numero di alpini e simpatizzanti. La gara, ottimamente organizzata dal locale Gruppo alpini, ha visto alla partenza anche un nutrito gruppo di bambini.

Alla manifestazione hanno partecipato anche autorità locali, tra cui il neo-sindaco, che percorreva un tratto del percorso insieme agli atleti.

Alle premiazioni era presente il consigliere Mariano Bogoni che portava i saluti del Presidente e di tutto il Consiglio sezionale, congratulando-

si con il capogruppo Luigi Venturini e tutto il suo Gruppo per il suo impegno nell'organizzare la manifestazione, auspicando che si ripeta con un sempre maggior numero di partecipanti.

#### CLASSIFICA GRUPPI

- 1° Badia Calavena;
- 2° Tregnago;
- 3° Villafranca;
- 4° Cristo Risorto;
- 5° Bussolengo.

#### Gruppi più numerosi

Roveré, Tregnago, Villafranca, Bosco Chiesanuova, Chievo.

#### Gran Premio della Montagna

Isacco Piubelli.

### “Memorial G. Bragantini”



Splendidamente organizzata dal Gruppo di B.go Venezia, sotto la consueta regia dell'intramontabile Scandola, si è tenuta una gara di bocce denominata “Memorial Gaetano Bragantini”. Copie partecipanti: 21, in rappresentanza di 11 Gruppi alpini.

#### CLASSIFICA

- 1^ coppia: Spezia-Adami (Dossobuono);
- 2^ coppia: Bellomi-De Boni (Quinto);
- 3^ coppia: Fava-Fasoli (B.go Venezia).



*antica*  
**osteria da "Fae"**

specialità della casa:  
*Primi piatti - Bigoli al torchio  
Trippe alla parmigiana  
Pranzi su prenotazione  
Ampio cortile all'aperto*

Caldiero/Verona  
Via Caldiero, 81 - Tel. 045 7650014  
*giorno di chiusura Giovedì*

# Campionato provinciale di tiro seduto con carabina

Sabato 10 e domenica 11 settembre, si è svolto a S. Giovanni Lupatoto, organizzato dal G.S.A. i "Sbaradori", il Campionato provinciale di tiro seduto "Production" con carabina cal. 22.

L'organizzazione, curata al massimo, non ha impiegato molto a far fronte all'arrivo dei tiratori, pronti a sfidarsi alla gara del tutto particolare.

Sebbene l'affluenza non sia stata notevole, (molti Gruppi alpini della Sezione non hanno risposto all'appello), lo spirito alpino è stato elevato e la competizione serrata.

Il nuovo trofeo, messo in palio dal G.S.A. di San Giovanni Lupatoto, ha ben infiammato la disputa della gara presso le 10 linee di tiro, nei vari turni e quasi sino alla fine il risultato non era poi così sicuro.

Come sempre, tra Avesa e San Giovanni e tra Golosine e Avesa, c'è stata battaglia per il



podio, alla fine il trofeo è andato al gruppo organizzatore: San Giovanni Lupatoto. Al secondo posto si è piazzato il Gruppo di Avesa e al terzo il Gruppo delle Golosine.

Un ringraziamento, a quanti si sono adoperati nell'organizzare la gara, a tutti un sentito grazie, da parte del G.S.A. di S. Giovanni Lupatoto.

## RISULTATI

**Cat. Maestri:** 1° Scardoni

Bruno (S. Giovanni L.); 2° De Guidi Paolo (S. Giovanni L.); 3° Vanzo Gabriele (Avesa).

**Cat. 1^ Classe:** 1° Bonetti Attilio (S. Giovanni L.); 2° Bommartini Antonio (Ca'di David); 3° Provedelli Claudio (S. Giovanni L.).

**Cat. 2^ Classe:** 1° Sartori Michele (Golosine); 2° Farris Antonello (Sommacampana); 3° Brentegani Maurizio (Golosine).

**Cat. Veterani:** 1° Zuppini

Claudio (Avesa); 2° Brunelli Luciano (Avesa); 3° Bonato Omero (Avesa).

**Cat. Amici:** 1° Stegagnini Andrea (Avesa); 2° Casagrande Primo (S. Giovanni L.); 3° Ugolini Alberto (Valgatarà).

**Cat. Signore:** 1^ Scardoni Franca (S. Giovanni L.); 2^ Florio Rita (S. Giovanni L.); 3^ Salvoro Francesca (S. Giovanni L.).

**Cat. Ragazzi** (premiati tutti i partecipanti): 1° Carbognin Nicolò (S. Giovanni L.); 2° Scardoni Ketty (S. Giovanni L.); 3° Provedelli Federico (S. Giovanni L.); 4° Ciocchetta Valentina (S. Giovanni L.).

## CLASSIFICA GRUPPI

- 1° San Giovanni Lupatoto;
- 2° Avesa;
- 3° Golosine;
- 4° Boscohiesanuova;
- 5° Ca di David;
- 6° Pescantina;
- 7° Sommacampagna.

## Tiro ex ordinanza

Domenica 28 agosto u. s., una rappresentanza di venti soci alpini, ha partecipato alla gara di tiro a segno indetta dalla sezione Tiro a Segno Nazionale, valida come campionato provinciale con armi di ex-ordinanza, ovvero, si sparava con le armi in dotazione massiva ai vari eserciti fino agli anni '50, con bersaglio posto a 100 metri.

Abbiamo assistito ad una ve-

ra e propria parata di gloriosi fucili d'epoca: dallo svedese "Carl Gustav" al russo "Mosin Nagant", all'inglese "Enfield", dal tedesco "Mauser", allo svizzero "Schmidt-Rubin" nella categoria con mire metalliche, mentre nella categoria armi semi-automatiche, aveva la supremazia il fucile americano "Garand".

Alle premiazioni, durante la foto di gruppo, qualcuno ha



## 41ª corsa campestre alpina



Domenica 25 settembre a Bussolengo si è disputata la 41ª Corsa Campestre Alpina. Il Gruppo Alpini "Cristo Risorto" si è aggiudicato sia la "la Coppa Città di Bussolengo" che "Il Trofeo Gruppo Alpini". Nella foto: la squadra vittoriosa.

notato che l'unico fucile che mancava, era proprio il nostro "mitico 91": veramente un grosso peccato.

Durante la gara, che ha visto la partecipazione di sei Gruppi alpini, ci ha fatto visita il nuovo consigliere sezionale, addetto a seguire le gare di tiro, Marco Rambaldel.

Dalla classifica generale abbiamo estrapolato i nomi degli alpini partecipanti e abbiamo dato vita alla "2ª gara ex ordinanza ANA", organizzata dal Gruppo alpini di Avesa, in quanto la prima l'avevano organizzata, sempre a Caprino, nel 1994.

## CLASSIFICA INDIVIDUALE

- 1° Bonato Omero (Avesa);
- 2° Brunelli Luciano (Avesa);
- 3° Bellini Andrea (Bosco Chiesanuova);
- 4° Pavan Lorenzo (Avesa);
- 5° Zuppini Claudio (Avesa).

## CLASSIFICA GRUPPI

- 1° Avesa; 2° Golosine; 3° San Giovanni Lupatoto e, a seguire, Calmasino, Bosco Chiesanuova e Parona.

Un grazie particolare al presidente del TSN di Caprino, Diego Verzini per l'accoglienza dataci, ed il nostro Andrea Ballini.

L. B.

ARCE'

## Pellegrinaggio a Cima Valdritta sul M. Baldo

Piuttosto che decada una tradizione, bruci un paese! E' questo il motto che il Gruppo di Arcè ricorda ogni anno, l'ultimo sabato di luglio. E la tradizione è quella di salire a Cima Valdritta, (m. 2218) sul Monte Baldo, sulla quale c'è la Croce installata dal Gruppo stesso, al quale è data in cura e gestione, far celebrare una S. Messa, e poi discendere a valle e festeggiare la ricorrenza: quest'anno, per la 35<sup>a</sup> volta.

Sabato 30 luglio u.s., di buonora, una trentina di soci, con il parroco di Pescantina, don Ilario e i gagliardetti di Arcè, Pescantina e Sega, sono



saliti a Cima Valdritta per la celebrazione di rito.

Tra i presenti, tre baldi un-

traottantenni (uno di ottantaquattro anni) amici del Gruppo. Il tempo meteorologico

non era dei migliori, ma ciò non ha impedito il regolare svolgimento del programma. Terminata la cerimonia in quota, è seguita la discesa al Rifugio Merlini di Ferrara di Monte Baldo, dove la tradizionale giornata è proseguita.

Un ottimo pranzo ha allietato i circa 90 soci, amici e familiari presenti. Durante il pranzo il capogruppo di Q.re S. Zeno, Sergio Zecchinelli, a nome del suo Gruppo gestore del Rifugio, ha consegnato al capogruppo di Arcè, Renato Ambrosi, un gagliardetto a ricordo della manifestazione.

Claudiom Tubini

VERONA CENTRO

## Grave lutto per il Gruppo alpini

Ci ha lasciati Attilio Esmanech. Fiero tenente del Btg. "Edolo", allievo del 21° Corso AUC di cui ci ha lasciato una simpatica memoria.

Uomo di grande senso del dovere che riversò, poi, nella vita professionale sfociata in una brillante carriera ai vertici di un notissimo Istituto Bancario.

Mentre nel pomeriggio ci prestavamo, con gagliardetti e un folto numero di alpini, a

partecipare alle esequie, la moglie del col. Rino Residori ci annunciava la morte del predetto nostro caro socio.

Ex combattente, appartenente al glorioso Btg. Sciatori "Monte Rosa". Sappiamo che la consolazione degli alpini è nel motto che dice: "Sono andati avanti" e, magari, nel "Paradiso di Cantore"!

Noi preferiamo tenerli vivi nel ricordo, unendoci ai familiari e continuando a portar loro, con le nostre comunicazio-

ni e i nostri giornali, le notizie alpine, renderli compartecipi per quanto possibile, alle nostre attività. Per questo abbiamo accolto con commozione la volontà della moglie di Attilio, di rinnovare ogni anno la tessera, mentre il figlio di Rino, Giovanni, alpino pure



Ten. Attilio Esmanech



Col. Vittorio Rino Residori

lui, ha voluto dare continuità alla fedele appartenenza del padre al Gruppo, con la sua nuova iscrizione all'ANA.

Giorgio Ottaviani

TREGNAGO

## Presenti e numerose le Penne Nere ai Finetti

Il 20° Raduno alpino tenuto domenica 7 agosto u. s., nella roggia di Finetti dove, 20 anni orsono, è stato restaurato il capitello religioso e costruito un monumento ai Caduti.

Al ritrovo, erano presenti, oltre al neo sindaco Renato Ri-

dolfi, il comandante dei Carabinieri, Vessilli di Associazioni d'Arma, 40 gagliardetti dei nostri Gruppi e una folla di alpini.

La S. Messa, officiata al monumento, è stata accompagnata dal Coro "El Biron" di

S. Giovanni Ilarione che ha eseguito "cante" di circostanza. Il capogruppo di Tregnago, Bruno Rancan, ha ringraziato gli alpini presenti, le Associazioni e la numerosa partecipazione della popolazione.

Il Presidente Ilario Peraro,

nel suo intervento, ha elogiato gli alpini del Gruppo per l'ottima organizzazione, auspicando una continuità dell'importante manifestazione, conclusa nella piccola piazzetta del paese di Finetti.

Renato Buselli

### IDEE E PROGRAMMI PER L'AGRICOLTURA CHE CAMBIA

■ Sede Legale:  
Via F.lli Stevani, 117  
37059 ZEVIO (VR)

■ Punti vendita:  
Via Casalveghe, 16  
37040 GAZZOLO D'ARCOLE (VR)  
Tel. 045.7665091 - Fax 045.6181343

■ Via Motta 5/B  
MERLARA (PD)  
Tel./Fax 0429.844242

■ Via F.lli Stevani, 117  
37059 ZEVIO (VR)  
Tel. 335.7415782



10 1997 - 2007  
e-mail: info@agriconservizi.com  
www.agriconservizi.com

CONSULENZA AGRONOMICA E MEZZI TECNICI ■  
agricoltura convenzionale  
agricoltura integrata  
agricoltura biologica

ANALISI ■  
fogliari  
terreno  
residui fitofarmaci

PROGETTAZIONE E FORNITURA ■  
impianti frutticoli  
impianti viticoli  
impianti orticoli

CONTRATTI DI COLTIVAZIONE ■  
COMPILAZIONE REGISTRI DI CAMPAGNA ■

## CHIEVO

# Anche divertendosi si può esprimere cultura

Serate di canti popolari organizzate, presso il Teatro parrocchiale, dal Gruppo alpini in collaborazione con il Centro di aggregazione "Anziani Protagonisti nel Quartiere", istituzione voluta dal Comune di Verona e dalla 3<sup>a</sup> Circoscrizione Ovest, di cui il Gruppo alpini è parte integrante.

Il Centro di aggregazione, a Chievo, è nato nell'anno 2004, quindi, abbiamo potuto prepararci solo per il 2005: infatti, in quell'anno, abbiamo organizzato la nostra prima serata.

**La prima:** (sabato 4 giugno 2005), è stata una semplice rassegna di canti popolari ed alpini, eseguito dal coro ANA "La Preara" di Lubiara, diretto dal M<sup>o</sup> Federico Donadoni.

**La seconda:** (sabato 27 maggio 2006), il "regista in erba", Ferdinando Bonetti aveva organizzato una serata di canti popolari ed alpini intercalati da poesie dialettali, che dovevano esprimere, soprattutto, le realtà locali di certe vallate o di certe zone della nostra provincia, partendo dal punto più ad ovest: cioè dal Lago di Garda. Tema quindi, il "Lago di Garda e dintorni", con i cori ANA "Peschiera del Garda", diretto dal M<sup>o</sup> Matteo Longhin, "La Preara", diretto dal M<sup>o</sup> Federico Donadoni, e poesie dialettali.

**La terza:** (sabato 19 maggio 2007), con il tema "Il Monte Baldo e dintorni", sempre con il coro ANA "La Preara" ed il poeta dialettale Plinio Pasini di Brentino-Belluno.

**La quarta:** (sabato 31

maggio 2008), con il tema "La Val d'Adige e dintorni", con il coro "La Chiusa" di Volargne, diretto dal M<sup>o</sup> Enzo Giaretta, i poeti dialettali dott. Bepi Sartori di Volargne, Plinio Pasini di Brentino e la

partecipazione della campionessa di paracadutismo Anna Madinelli che ha recitato la poesia "L'Adese" del nostro poeta Tolo da Re.

**La quinta:** (sabato 30 maggio 2009), con il tema "La Valpolicella e dintorni" con il coro "El Vesoto" di S. Floriano, diretto dal M<sup>o</sup> Osvaldo Gasparat, i poeti dialettali Anna Maria Zantedeschi di Fumane e Bruno Castioni di Ponton.

**La sesta:** (sabato 22 maggio 2010), con il tema "Valpantena-Lessinia Centrale e dintorni", con il coro "La Sengia della Lessinia", diretto dal M<sup>o</sup> Paolo Dal Dos, e il poeta dialettale Ezio Bonomi.

**La settima:** (sabato 21 maggio 2011), "La Val d'Illasi e dintorni", con il coro "Piccole Dolomiti" di Illasi, diretto dal M<sup>o</sup> Zeno Castagnini, e dal poeta dialettale del Cenacolo Veronese, Graziano Cobelli.

La serata, è scivolata via gradevolmente per le gustose esibizioni del coro e del poeta, ma anche grazie all'ottima regia del nostro capogruppo onorario Ferdinando Bonetti, ideatore ed organizzatore di tutte le serate. Ci ha fatto piacere la presenza di illustri personaggi, come il nostro presidente Ilario Peraro, sempre partecipe a queste serate, di due rappresentanti del Cenacolo Veronese: il dott. Armando Lenotti, figlio del compianto col. Gennaro Lenotti, e dall'avv. Bruno Castelletti, i quali, hanno gentilmente accettato l'invito del presidente, di farci gustare alcune loro recitazioni. Il capogruppo Graziano Giardini, ha espresso compiacimento e ringraziamenti, al Comune di Verona, alla 3<sup>a</sup> Circoscrizione Ovest, agli amici del "Centro di aggregazione", ma soprattutto agli amici ed agli alpini ed invitare il presidente regionale Ilario Peraro alle premiazioni.

In chiusura della serata, Bonetti, ha chiesto al coro di cantare "Il Signore delle cime" per ricordare gli alpini "andati avanti" e l'Inno di Mameli, cantato in piedi da tutti gli astanti, per onorare il 150° dell'unità d'Italia. Un simpatico "risotto", ha concluso la manifestazione.

A fine maggio del 2012, si terrà l'ottava serata il cui tema sarà: "La Val d'Alpone e dintorni".

## MEZZANE DI SOTTO

### Festeggiato il 150° dell'Unità d'Italia



## A CASA TUA...

il piacere di preparare un caffè senza precedenti



AdC srl  
P.zza Renato Simoni, 31 Verona  
Zanelli Sergio - Tel. 340 7184726

**QUARTIERE S. ZENO**

## Molti amici e tanti ricordi dalla Germania

Un gruppo di cinque bambini dell'Istituto Lindenhof di Sghwäbisch Gmünd (Germania), accompagnati dai loro assistenti, si è messo in cammino per un lungo viaggio.

Gli alpini del Gruppo della regione dell'Ostalb, unitamente all'Associazione benefica "Noi e Voi insieme" e al suo presidente cav. Luciano Rainero, del Gruppo alpini Quartiere S. Zeno, coltivano da tanti anni i contatti con l'Istituto tedesco.

Sono già quindici anni che questa collaborazione ha offerto ai bambini la possibilità di trascorrere undici giorni al mare, ospiti del Lido di Adriano di Ravenna: segno tangibile dell'operato degli alpini che, per la loro disponibilità e l'aiuto, sono stati encomiabili.

Un ringraziamento particolare all'Agenzia immobiliare Giorgio Pulazza, per i due appartamenti messi a disposizione; alla famiglia Severi, per il posto in spiaggia; a Branko Obradovic, per i due minibus per il trasporto degli ospiti; a Franco Fontana



per la giornaliera offerta di gelato, e al sindaco di Ravenna, per l'entrata gratuita a "Mirabilandia". Al presidente della Sezio-

ne alpini della Germania, è stata rinnovata la possibilità di soggiornare, al Lido Adriano, anche nel 2012.

**BUTTAPIETRA**

## Come l'amicizia anche gli impegni vanno onorati



Anche quest'anno, come da tradizione, nell'ultima settimana di giugno, il Gruppo alpini ha tenuto l'annuale "Festa in baita" aperta a tutta la popolazione.

Quest'anno poi, è stato un anno partico-

lare: ricorreva il ventennale dell'inaugurazione della baita. Per questo importante evento sono stati coinvolti tutti i Gruppi alpini della "Zona Isolana" e il Gruppo di Bisenti (Teramo) gemellato dal 1998.

Venerdì 24, presente il socio Ten. Col. Alessandro Cottone (appena rientrato dalla missione in Afghanistan), i cori alpini "Borgo Venezia", "La Voce della Ferrata" e la Banda del Gruppo alpini "Le Penne Nere" hanno allegrato la serata musicale, intrattenendo il folto pubblico, tra cui la senatrice on. Cinzia Bonfrisco.

Sabato 25, tradizionale serata con ballo liscio.

Domenica 26, il programma prevedeva l'alzabandiera, alla presenza di tutti i gagliardetti della "Zona Isolana" con il capozona Rinaldo Marini, il capogruppo Franco Bombieri, autorità civili e militari. Sfilata fino alla chiesa parrocchiale dove, l'arciprete don Francesco Todeschini, ha celebrato la S. Messa. Gradita la presenza dell'alpino in divisa Ilaria Filippi, che ha letto la "Preghiera dell'Alpino". Ricomposizione del corteo fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro e proseguimento fino alla baita per i discorsi ufficiali.

**Franco Bombieri**



# ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

 ASSISTENZA  
DOMICILIARE

 ASSISTENZA  
IN OSPEDALE

 SERVIZI  
INFERMIERISTICI

 ASSISTENZA  
DISABILI

 SOSTITUZIONE  
INTEGRAZIONE  
BADANTE

 FISIOTERAPIA  
A DOMICILIO





PRIVAT**ASSISTENZA**  
RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

24 ORE SU 24

**Tel. 045 6860077**

VERONA NORD / DOMEGLIARA Via A. De Gasperi, 3

**S. PERETTO**

## E' nato il 199° Gruppo alpini della Sezione

Fiocco verde per la Sezione di Verona e per la "Zona Valpolicella": è nato, il 27 marzo 2011, tra le dolci colline di una frazione di Negrar, il 199° Gruppo alpini di S. Peretto.

Eravamo in molti quel giorno, e la festa fu grande. C'era l'emozionatissimo "padre"... pardon capogruppo, Francesco Righetti con il Consiglio direttivo al completo, la madrina, il Presidente Ilario Peraro, i vice presidenti, tanti consiglieri, il Gen. Tullio Campagnola, il sindaco, alpino, di Negrar, Giorgio Dal Negro, molti gagliardetti della Valpolicella, della Valpantena e della Lessinia.

La cerimonia, coordinata dall'inossidabile capozona Sergio Lucchese, è iniziata con l'alzabandiera, lo scoprimento di una targa in memoria della Medaglia d'Oro, Gino Turri, conquistata sul fronte greco-albanese. Si proseguiva in corteo, accompagnato dalla Banda cittadina di Negrar, sulla collina dove spicca, tra le case di uno spettacolare borgo, la chiesetta di S. Pietro.

Il cappellano sezionale don Rino Massella, ha celebrato la S. Messa, ha benedetto il nuovo gagliardetto e il Coro "Coste Bianche" ha solennizzato la cerimonia religiosa.

Fini qui la cronaca. C'è da dire però, che



con i tempi che corrono, non è facile dar vita ad un nuovo Gruppo alpini, costituito da 44 alpini che, prima, salvo qualche elemento, non erano iscritti da nessun'altra parte.

Bravo caro Francesco, questa è la direzione da intraprendere: dare entusiasmo ad alpini che, fatta la naja, hanno posto il cappello nell'armadio; dare la carica con le giuste motivazioni per far capire che lo stare insieme in amicizia, può produrre

una serie inimmaginabile di positività.

E bravissimi anche i 32 "amici degli alpini" che condividono gli ideali e lo spirito di aggregazione alpino; valori necessari per una società che per avere speranza di futuro, si deve ancorare saldamente alle radici del suo passato.

Nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, un fiocco verde, nella "Casa del Capitano", ci sta proprio bene.

**Luciano Bertagnoli**

**SANGUINETTO**

## 69° anniversario della morte del "Cap. Gino Biasi"



*Il monumento che ricorda l'eroico Cap. Gino Biasi*

Da parecchi anni, ormai, gli alpini del Gruppo, commemorano la morte del Cap. Gino Biasi, avvenuta il 30 agosto 1942, presso Jagodniji, sul fronte Russo.

Nato a Sanguinetto l'11 giugno 1907, nel 1930 si laureò in giurisprudenza, all'università di Padova. Prese parte con il "Btg. Verona" alla guerra sul

fronte Greco, nel 1941: promosso capitano, fu assegnato al "Btg. Sciatori Monte Cervino", con l'incarico di costruire e formare una Compagnia sperimentale: l'80<sup>a</sup> Armi Accompanamento, per la quale ebbe modo di scegliere uomini dotati di particolari capacità, quali: guide alpine, sciatori, rocciatori, tiratori ecc.

Raggiunse il "Btg. Cervino", già in Russia, col C.S.I.R., nel maggio del 1942. Il "Cervino" non ebbe un tratto di fronte da difendere, ma fu impiegato per tamponare le falle che venivano ad aprirsi durante i vari attacchi Russi. Così, dotato di equipaggiamento e armamento all'avanguardia, per quei tempi, operò sempre in prima linea, partecipando a numerosi combattimenti nella zona del Don.

Morì il 30 agosto 1942, a seguito da una ferita da scheggia di bomba da mortaio, mentre, con altri ufficiali, osservava i movimenti nella linea nemica. Spirito dinamico, volitivo ed energico, appassionato

della montagna, fu per anni vicepresidente del CAI di Verona, che, in sua memoria, gli intitolò il rifugio (già Regina Elena), posto sul gruppo "Monte Bicchiere, sulle Alpi Breonie in alta Val Ridanna, a quota 3195. Come sempre, la cerimonia ha visto l'affluenza di molta gente. Dopo l'alzabandiera, l'omaggio floreale da parte della madrina della baita, sig.ra Paola Ferrarini e la commemorazione del capogruppo Giuseppe Ferrarini, oltre al Cap. Biasi, sono stati ricordati tutti gli alpini del

Gruppo "andati avanti".

La S. Messa, accompagnata dal coro "El Castel" di Sanguinetto, è stata officiata da don Flavio Squassabia, parroco di Concamarise, il quale, ha avuto ottime espressioni di commento alla cerimonia. Presente il cons. sez. Umberto Zanon, in rappresentanza della Sezione di Verona, il Comandante del 112° Dpt dell'A.M., Ten. Col. Marco Metrano e i sindaci di Sanguinetto e Concamarise, accompagnati dai rispettivi Gonfalonieri.

**Giuseppe Ferrarini**

Guarda alla  
qualità

**LESSINIA PELLETS**  
di Autotrasporti Erbisti Claudio

**VENDITA PELLETS CERTIFICATO**



ERBISTI CLAUDIO  
Via Gen. Cantore, 1  
37028 ROVERE' VERONESE  
Tel. 3474660332  
[www.lessiniapellets.it](http://www.lessiniapellets.it)

**MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**



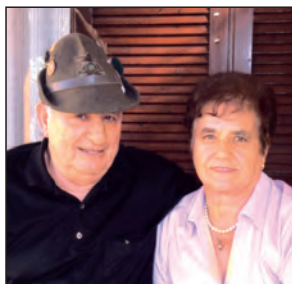
**Andrea Borin**, segretario del Gruppo, è convolato a nozze con **Chiara**.  
Alla festa, ha partecipato il Consiglio Direttivo al completo  
(Gruppo Minerbe)



**Matteo Pizzini** e **Sara** nel giorno del loro matrimonio con (da sinistra) papà Mario, il suocero Giuliano e il cognato Michele  
(Gruppi Pastrengo e S. Pietro di Legnago)



**Andrea Fabbro** e **Gloria Sitara**  
con l'amico **Fabio Santinato**  
(Gruppo Bovolone)



50° di matrimonio, **Giuseppe Bitante** con **Elvira De Bortoli**  
(Gruppo Pastrengo)



50° di matrimonio, **Attilio Piccoli**  
con **Emerina Rossini**  
(Gruppo Peschiera d/G)



50° di matrimonio, **Rino Avesani** con **Maria Maddalena Andreis**



50° di matrimonio, **Mario Menti**  
con **Giovanna Castagna**  
(Gruppo Marcellise)



45° di matrimonio, **Luigino Franceschetti** con **Gabriella Liber**  
(Gruppo Lubiara)



40° di matrimonio, **Elio Taioli**  
con **Luigina Costalunga**  
(Gruppo Badia Calavena)



35° di matrimonio, **Martino Zanini**  
con **Silvana Piazzola**  
(Gruppo Badia Calavena)



40° di matrimonio, **Silvano Ziviani** con **Ada Anselmi** e i nipotini **Riccardo** e **Leonardo**  
(Gruppo Tregnago)

**NASTRI ROSA ED AZZURRI**



**Gilda** e **Leonardo** con il nonno **Angelo Corradi**  
(Gruppo Valeggio s/M)



**Linda** nipote di **Giorgio Castagna**  
(Gruppo S. Martino B. A.)



**Serena** nipote dei nonni **Cesare Coppini** e **Marcellino Coppini**  
(Gruppo Pacengo)

**EUREKA**  
SISTEMI  
INFORMATICA PROFESSIONALE

**HARDWARE & SOFTWARE**

Via P.P. Martinati, 37 37131 Verona  
Tel. +39 045 8402336 [www.eurekasistemi.it](http://www.eurekasistemi.it)



**Maria Sole** e **Jacopo** nipoti di **Benvenuto Zamboni**  
(Gruppo Salionze)



**Mattia**, **Riccardo**, **Tommaso** e **Vittoria** con il nonno **Gino Mignolli**, papà  
(Gruppo Fane)

## NASTRI ROSA ED AZZURRI



Adriano Cordioli con i nipotini dopo l'Adunata nazionale di Torino

(Gruppo Bussolengo)



Sara, Nicolò, Erika, Mattia, André e Giorgia con il nonno Adolfo Marchi

(Gruppo S. Martino B. A.)



Alessandro, Matteo, Nicolò, Mattia, Andrea e Giorgia con il nonno Franco Veronesi

(Gruppo S. Martino B. A.)



Michael con il nonno Sergio Fumaneri

(Gruppo Bussolengo)



Niccolò nipote di Felice Chiavegato e Marta

(Gruppo Nogara)



Nicole, Edoardo e Aurora con il nonno Elia

(Gruppo Salizzole)



Noemi con i nonni Luciano Antiga e Gina Sgaravato

(Gruppo Castel d'Azzano)

## SONO "ANDATI AVANTI"



Umberto Pinelli

(Gr. Prova)



Bortolo Mirandola

(Gr. Garda)



Luciano Mantovani

(Gr. Salizzole)



Gino Veneri

(Gr. Arbizzano)



Giuseppe Barocco

(Gr. S. Bonifacio)



Augusto Preosti

(Gr. Salionze)



Giorgio Spada

(Gr. Cazzano di Tramigna)



Gabriele Cencin

(Gr. Cazzano d. Tramigna)



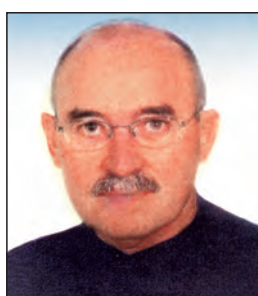
Vittorino Vantini

(Gr. S. Massimo)



Renzo Bellamoli

(Gr. Parona)



Giorgio Biasi

(Gr. Povegliano)



Gelindo Pezzo

(Gr. Bosco Chiesanuova)



Mario Finetto

(Gr. Sona)

## SOCI DECEDUTI

### Arcole

Giovanni Aldegheri, combattente e reduce.

### Badia Calavena

Candido Silvano Anselmi.

### Bardolino

Antonio Rizzi, combattente e reduce;

Giovanni Campostrini.

### Borgo Nuovo

Giuseppe Pinardi.

### Ca' di David

Paolo Facci, reduce di Russia; Anselmo Finetto.

### Colà

Francesco Tessari.

### Lazise

Fabio Vedovelli;

Dario Bozzini.

### Malcesine

Francesco Casella, reduce;

Franco Trimeloni, reduce;

Valdino Girardi, reduce;

Giobatta Benamati (Giannino);

Bruno Seppi, amico.

### Monteforte

Luciano Carletto.

### Palazzolo

Giuseppe Formenti.

### Ponten

Luigi Paganini.

### Quartiere S. Zeno

Abramo Zanon.

### Quinto

Mario Sancassani, amico.

### S. Massimo

Silvio Zoccatelli;

Angelo Tomelleri.

### S. Stefano di Zimella

Camillo Pasquato.

### Valeggio s/M

Silvio Ferrari.

### Verona Centro

Sergio Colliselli.

## DOLORI TRA I FAMILIARI

### Albaredo d'Adige

Maria Guerra, suocera di Bru-

no Vanzetti;

Mafalda Emboli, madre di Agostino Cantachin e zia di Bruno;

Giuseppina Rigon, madre di Maurizio Chinato.

### Belfiore

Ottavia Angiari, madre del capogr. Giorgio Castegnaro e del cons. Antonio.

### Borgo S. Pancrazio

Maria Costa, madre di Claudio Caldon.

### Borgo Venezia

Francesco Selvini, reduce di Russia, cognato di Mario Rollo;

Rita Bighignoli, madre di Davide Dusi;

Giorgio, zio di Giovanni Aprili.

### Buttapietra

La madre di Giuseppe Molinari; Severo, fratello di Alberto Lollato.

### Ca' di David

Pierina, madre di Renzo Soardo;

Elisa, sorella dei soci

Anselmo, Igino, Roberto e

Tarcisio Finetto, cognata di

Cornelio Bonomo.

### Cazzano di Tramigna

Martino Serafini, padre di Mauro.

### Colà

Guido Marcato, padre di Matteo.

### Fane

Mauro Zantedeschi, figlio di Vittorino e nipote di Giovanni.

### Illasi

Il padre di Giovanni Battocchio; il padre di Domenico Segalotto.

### Lazise

Giovanna Fabiano (Nina), moglie del prof. Vittorio Bozzini.

### Marcellise

Carolina Gugole, madre di Giancarlo, Leonello e Franco Aldegheri.

### Monteforte d'Alpone

Rosa, madre di Battista Gini.

### Mozzecane

Luigi Barlottini;

Amedeo Marchiori, amico;

Fabio Trentini, amico.

### Negarine

Gemma, madre di Dario, Gaetano e Gianni Tosadori.

### Perzacco

Gabriella Turra, moglie del socio Angiolino Marchesini.

### Quinto

Letizia Parlato, madre di Giancarlo Modesti.

### S. Maria in Stelle

Roberto Rozza, figlio di Giovanni e nipote di Lino.

### S. Stefano di Zimella

Carmela Urbani, madre di Mario Molinaro.

### S. Vitale di Roveré

La madre di Arnaldo Bonomi.

### Salionze

Il padre di Claudio Rambaldo.

### Salizzole

Ida Guarneri Corrà, madre di Sergio e Luciano, nonna di Mirco e Andrea.

## NASTRI ROSA ED AZZURRI

### Cazzano di Tramigna

Riccardo Germaci, nipote di Egidio Germaci.

### Malcesine

Viki Zanolli, nipote del cons. Giacomo Danti;

Sara, figlia dell'amico Ernesto Paulis e nipote di Alberto Rossi.

### Minerbe

Il socio Giuliano Meggiolaro, è diventato nonno di Alice.

### Monteforte d'Alpone

Enrico, terzogenito del segr. Mauro Rizzotto, e nipote dello zio Fabio.

### Quinto

Davide, nipote di Aristide Bortolazzi.

### S. Stefano di Zimella

Andrea, figlio dell'amico Cristiano Giusti;

Thomas, primo nipote di Maurizio Maggio.

### S. Vitale di Roveré

Ilaria, figlia dell'amico Tiziano Guglielmini;

Fatima Marie, figlia di Pietro Garonzi;

Greta, figlia dell'amico Mas-similiano Roso;

Alessia, figlia dell'amico Claudio Gaspari.

## FIORI D'ARANCIO

### Illasi

Elisabetta, figlia di Giancarlo Marchesini con Michele Molinaroli;

Daria, figlia di Silvio Pagliari-ni con Daniele Chieppe;

Elisa, figlia di Pietro Dal Bosco con Alessandra Ala.

### S. Stefano di Zimella

Marica, figlia di Graziano Bo-setto con Emanuele Leorato;

Serena, figlia di Gianni Ruteni con Alessandro Ghelfi.

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

### Illasi

50° di matr. Luigi Rodighiero con Ottavia Turco;

50° di matr. Silvio Viviani con Bruna Ziviani.

### Pacengo

50° di matr. Valentino Sgaggio con Gabriella Damini.

### S. Stefano di Zimella

40° di matr. Lideo Boseggia con Angelina Fornasa;

35° di matr. Domenico Sam-bugaro con Maria Longo;

30° di matr. Gianfranco Mag-gio con M. Grazia Girardello;

15° di matr. Nazzareno Stefan-ello con Sabina Rigon.

## NOTIZIE LIETE

### Cazzano

Lino Fattori, figlio del capogr. Vittorio, si è brillantemente

laureato in "Ingegneria edile".

Congratulazioni al neo dottore dai familiari.

## SONO "ANDATI AVANTI"



**Giovanni Melloni**  
Ex internato

(Gr. Sona)



**Dario Carcereri**

(Gr. Cerro V.se)



**Pietro Zappon**  
Capogruppo onorario

(Gr. Minerbe)



**Attilio Zumerle**  
Prigioniero di guerra a

Görlitz (Germania)  
(Gr. S. Martino B. A.)



**Gianni Federici**  
Collaboratore del giornale

"il Montebaldo" (Gr. Zevio)

3° ANNIVERSARIO



Sommiamo relazioni. Sottraiamo ostacoli. Moltiplichiamo idee. Condividiamo esperienze.  
DAL PRIMO ORGANIZZATORE DIRETTO DI FIERE D'ITALIA,  
365 GIORNI DI GRANDI EVENTI.

2011

2012

## SETTEMBRE

21-24 **Marmomacc** - Mostra internazionale di marmi, pietre, design e tecnologie

## OTTOBRE

- 6-10 **ArtVerona** - La fiera delle gallerie italiane di arte moderna e contemporanea
- 10-14 **XIX ISAF** - Innovation for local and global sustainability alcohol fuels
- 17-19 **Abitare il Tempo 100% Project** - Meeting della distribuzione per le soluzioni di interni
- 21-23 **Veronafil** - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila
- 25-26 **MCM** - Mostra convegno internazionale della manutenzione industriale
- 25-26 **SAVE** - Mostra convegno internazionale delle soluzioni e applicazioni verticali di automazione, strumentazione, sensori
- 25-26 **Home & Building** - Mostra convegno internazionale della domotica & building technologies
- 25-26 **Acquaria** - Mostra convegno internazionale delle tecnologie per l'analisi, la distribuzione e il trattamento dell'acqua e dell'aria

## NOVEMBRE

- 3-6 **Fieracavalli** - International horse festival
- 11 **Bus&Bus Mobility Business Bridge Event**
- 16-17 **Geo-Oikos** - Rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi, ambientali delle città e del territorio
- 24-26 **Job & Orienta** - Mostra convegno nazionale - orientamento, scuola, formazione, lavoro
- 24-27 **Luxury & Yachts** - Salone internazionale del lusso
- 26-27 **Elettroexpo** - Mostra mercato di elettronica, radiantismo, strumentazione, componentistica informatica

## DICEMBRE

- 3-4 **Esposizione Canina**
- 3-11 **L'Antico e il Prezioso** - Mostra mercato nazionale d'antiquariato
- 9-11 **Verona Mineral Show Geo Shop** - Mostra di pietre preziose, pietre dure, pietre ornamentali, fossili e derivati, oggettistica in pietra

## GENNAIO

20-22 **Motorbikeexpo**

## FEBBRAIO

- 2-5 **BioEnergy Expo** - Mostra - convegno internazionale specializzata su biomasse, biogas e biocarburanti
- 2-5 **Fieragricola** - International agri-business show
- 18-20 **Vivi la Casa** - Evento mostra mercato - Soluzioni d'arredo classiche e moderne.
- 24-27 **Prodotti e servizi per la casa e gli sposi**
- 18-20 **Country Life** - Mostra mercato del vivere country
- 22-26 **Progetto Fuoco** - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna
- 24-27 **Salone Italiano del Golf**

## MARZO

- 3-4 **Model Expo Italy** - Fiera del modellismo
- 3-4 **Elettroexpo** - Mostra mercato di elettronica, radiantismo, strumentazione, componentistica informatica
- 25-28 **Vinitaly** - Salone internazionale del vino e dei distillati
- 25-28 **Enolitech** - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie
- 25-28 **Agrifood Club** - Salone dell'agroalimentare di qualità
- 25-28 **Sol** - Salone internazionale dell'olio d'oliva extravergine di qualità

## APRILE

- 18-21 **Metef-Foundeq - Expo numero 1 nel mondo dei metalli** - Expo internazionale dell'alluminio e Expo internazionale delle tecnologie della fonderia

## MAGGIO

- 9-11 **Solarexpo** - Mostra e convegno internazionale su energie rinnovabili e generazione distribuita
- 9-11 **Greenbuilding** - Mostra e convegno internazionale su efficienza energetica e architettura sostenibile
- 15-17 **Automotive Dealer Day** - Informazioni, strategie e strumenti per la commercializzazione automobilistica
- 24-27 **Eurocarne** - Salone internazionale delle tecnologie per lavorazione, conservazione, refrigerazione e distribuzione delle carni
- 25-27 **Verona Mineral Show - Geo Business** - Esposizione internazionale della mineralogia-paleontologia-gemmologia-malacologia-attrezzature-lavorati ed editoria
- 25-27 **Veronafil** - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila

## MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO 2011

- 23-25 Ago. **Eurocarne / Tecnocarne San Paolo**
- 26-27 Set. **Vinitaly World Tour - Stoccolma** - Vinitaly in the World
- 12-13 Ott. **Vinitaly World Tour - Russia** - Vinitaly in the World
- 16-19 Ott. **Saudi Stone - Tech Riyadh** - International stone and stone technology show

- \*17-19 Ott. **Vinitaly World Tour - U.S. Tour** - Vinitaly in the World
- 3-5 Nov. **Vinitaly World Tour - Hong Kong** - Vinitaly in the World - 4° International Wine & Spirits Fair
- \*\* Nov. **Vinitaly World Tour - Japan** - Vinitaly in the World
- \*\* Nov. **Vinitaly World Tour - Korea** - Vinitaly in the World

\* Data Provvisoria (calendario suscettibile di variazioni)  
\*\* sospesa temporaneamente



www.veronafiere.it

VERONAFIERE

www.veronafiere.it